

Sommario

DENTRO LA NOTIZIA

- NOVITÀ PER LE PENSIONI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO
*I metodi di pagamento non cambiano
Attivate Ambasciate e Uffici consolari*

INTERVISTA

- LA NOSTRA COMUNITÀ IN ARGENTINA
La parola al Primo Consigliere per l'emigrazione e gli affari sociali presso l'Ambasciata d'Italia in Buenos Aires, Marcello Apicella.

FOCUS

- L'APPENNINO E L'AMERICA UNITE DA UNA RETE
*Recensione del libro: "Tra l'Appennino e l'America. Una rete di affari lungo il XIX secolo" di Marco Portaluppi.
L'Archivio Zanone
La storia di Domenico*

Dentro la notizia

Novità per le pensioni degli italiani all'estero

Dal mese di febbraio 2012 la Citibank sarà il nuovo gestore del servizio di pagamento delle oltre 411.000 pensioni erogate dall'INPS a nostri connazionali residenti all'estero.

Nel luglio del 2010 Citibank si è aggiudicata la gara, bandita dall'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, per l'affidamento del servizio di pagamento delle oltre 411.000 pensioni a connazionali residenti in 131 Stati. In seguito, a maggio di quest'anno, INPS e **Citibank hanno firmato, dopo un lungo negoziato, il disciplinare per l'esecuzione del suddetto servizio per il prossimo triennio.** Citibank, che ha al suo attivo una notevole esperienza nei pagamenti pensionistici all'estero, gestendoli per conto di 15 Nazioni, tra cui il Regno Unito e gli Stati Uniti (circa un milione e mezzo di pensioni), subentrerà così all'Istituto delle Banche Popolari (ICBPI), che dopo tre anni termina il servizio con il pagamento del rateo di gennaio 2012.

I metodi di pagamento non cambiano

Non presentano sostanziali novità i metodi di pagamento: accredito su conto corrente bancario; riscossione in contanti allo sportello; spedizione a domicilio di assegno di deposito non incassabile. Gli Istituti di credito corrispondenti in loco, di norma, resteranno quelli attuali.

Il Ministero degli Esteri, tramite la Direzione Generale competente, ha partecipato alla concertazione con l'Istituto e la Banca per impostare le linee di definizione delle modalità di funzionamento del servizio e per assicurare un'adeguata tempistica per la necessaria informazione, attraverso la Rete dei propri Uffici all'estero, e di tutti gli ambienti interessati della nostra collettività.

Attivate Ambasciate e Uffici consolari

A tal fine il Ministero ha già dato istruzione alle Ambasciate e agli Uffici consolari per un'azione che assicuri la massima sensibilizzazione dell'utenza. Dal canto loro INPS e Citibank il **1° novembre prenderanno diretto contatto con l'utenza interessata con un'operazione di mailing** che avrà per destinatari tutti i pensionati residenti all'estero i quali riceveranno un "pacchetto informativo" sul nuovo servizio, che include tra l'altro risposte alle domande più frequenti e

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

istruzioni per la dimostrazione della propria esistenza in vita prevista con cadenza annuale.

I pensionati dovranno restituire alla Banca l'**apposito modulo incluso nel "pacchetto informativo"**, **entro il 2 aprile 2012**. Alla fine del mese di gennaio del prossimo anno, INPS e Citibank, con una seconda operazione di mailing, ribadiranno ai pensionati che non avessero ancora provveduto, la necessità di far loro pervenire l'attestazione dell'esistenza in vita, pena la possibile sospensione della pensione a partire dal rateo di maggio 2012.

A disposizione dei pensionati, INPS e Citibank hanno predisposto specifiche utenze operative: il sito informatico www.inps.citi.com, l'indirizzo di posta elettronica inps.pensionati@citi.com, **nonché venti numeri verdi telefonici in altrettanti Paesi con numerosa presenza di nostri pensionati** ai quali, a partire dal 1° novembre prossimo, gli interessati potranno rivolgersi direttamente.

Sommario

DENTRO LA NOTIZIA

- NOVITÀ PER LE PENSIONI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO
I metodi di pagamento non cambiano
Attivate Ambasciate e Uffici consolari

INTERVISTA

- LA NOSTRA COMUNITÀ IN ARGENTINA
La parola al Primo Consigliere per l'emigrazione e gli affari sociali presso l'Ambasciata d'Italia in Buenos Aires, Marcello Apicella.

FOCUS

- L'APPENNINO E L'AMERICA UNITE DA UNA RETE
Recensione del libro: "Tra l'Appennino e l'America. Una rete di affari lungo il XIX secolo" di Marco Portaluppi.
L'Archivio Zanone
La storia di Domenico

Intervista

La nostra comunità in Argentina

La parola al Primo Consigliere per l'emigrazione e gli affari sociali presso l'Ambasciata d'Italia in Buenos Aires, Marcello Apicella.

Ci può fare una panoramica sulla comunità italiana in Argentina, in termini quantitativi, qualitativi, storici?

Attualmente la collettività italiana in Argentina è costituita da 761.314 cittadini, e rappresenta la comunità italiana più estesa al mondo (seguita da quelle residenti in Germania, Svizzera e Francia).

Se la crescita della popolazione italiana fuori dai confini nazionali è stimata in circa 200.000 unità all'anno, **in Argentina nel 2009 e nel 2010 la popolazione italiana residente è cresciuta di oltre trentamila unità ogni anno**. Di questo passo, in meno di dieci anni, avremo oltre un milione di connazionali residenti nel Paese. Parlando in termini di distribuzione sul territorio, la collettività risulta concentrata in particolare nella circoscrizione di Buenos Aires con 253.000 cittadini residenti, seguita da Rosario con 121.000 e Cordoba con 73.000.

L'arrivo in Argentina di italiani provenienti da Stati preunitari risale alla fine del XVIII secolo, quando queste terre facevano parte del vicereame spagnolo del Rio de la Plata. La significativa presenza italiana in Argentina è testimoniata dal contributo determinante di intellettuali e militari di origine italiana alla nascita della nazione argentina: Manuel Belgrano, Juan Jose Castelli, Antonio Luis Berruti, solo per citarne alcuni.

Dalle statistiche pubblicate dalla "Fondazione Giovanni Agnelli" si evince che nel secolo dell'emigrazione di massa (1860-1960) più di due milioni di italiani si trasferirono stabilmente in Argentina. **L'origine regionale di questa emigrazione massiccia copre tutta la Penisola**. Nei primi decenni prevalsero i

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

lombardi-liguri. Nei decenni a cavallo del 1900 fu particolarmente significativo l'apporto in termini migratori di campani e piemontesi. Nel secondo dopoguerra i gruppi regionali più significativi provennero dal Triveneto e dalle Regioni meridionali. **L'Argentina si è sempre mostrata molto ricettiva nei confronti degli immigrati e l'integrazione** culturale è stata agevolata dalla comunanza di religione con la società di accoglienza e dalla "cultura del lavoro" che portavano con sé i nostri emigrati. A riprova del grado di integrazione della nostra emigrazione, basti pensare al fatto che in questo Paese abbiamo oltre ottanta parlamentari di origine italiana.

Quali sono le relazioni dell'Ambasciata e in generale dei Consolati con i Comites e le altre Istituzioni che rappresentano gli italiani all'estero?

In Argentina operano 9 Uffici di prima categoria (5 Consolati Generali: Bahia Blanca, Buenos Aires, Cordoba, La Plata e Rosario; 2 Consolati: Mar del Plata e Mendoza; e due Agenzie Consolari: Lomas de Zamora e Moron) diretti da personale del Ministero degli Affari Esteri, e 51 Uffici di seconda categoria, cui sono preposti funzionari onorari. Si tratta della Rete consolare italiana più estesa al mondo.

I rapporti tra Uffici consolari e Organismi rappresentativi della collettività sono ottimi e improntati a un clima di reciproca fiducia e di dialogo continuo. Su dossier come l'assistenza ai connazionali indigenti o il voto all'estero, molte soluzioni operative sono venute proprio dalle indicazioni dei rappresentanti della collettività che conoscono profondamente la collettività che essi rappresentano ed il territorio su cui operano.

L'Ambasciata, dal canto suo, segue con attenzione i lavori dell'Intercomites e mantiene un dialogo continuo non solo con gli Organismi rappresentativi della collettività (Parlamentari italiani eletti nella ripartizione America Latina, Consiglieri del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e Comites) **ma anche con i Patronati, che svolgono un ruolo importantissimo per la collettività**. Cito, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il ruolo di assistenza ai circa 40 mila titolari di pensioni INPS, agli oltre 1.000 titolari di pensioni di guerra e agli oltre 100 titolari di pensioni INPDAP in Argentina.

L'Ambasciata almeno una volta l'anno riunisce tutti i Presidenti dei Comites, i Consiglieri del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero) nonché i titolari degli Uffici consolari per fare un bilancio sull'attività svolta, ma anche per discutere circa le difficoltà che quotidianamente devono affrontare i nostri Uffici. Questi ultimi, infatti, vedono crescere di anno in anno in maniera esponenziale l'utenza e la domanda di servizi, alla quale devono far fronte con un organico in continua riduzione. Le attuali esigenze di consolidamento della Finanza pubblica non miglioreranno l'attuale situazione.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

Purtroppo recentemente sono stati tagliati pesantemente i fondi per l'Assistenza sociale e sanitaria. Qual è oggi la situazione in Argentina?

I tagli che sono stati operati nell'ultimo anno sono nell'ordine del 23% a livello mondiale, ma prosegue un grande sforzo da parte di tutta la Rete consolare argentina sul fronte dell'assistenza.

Ricordo che, a partire dal 2008, l'Ambasciata e tutti gli Uffici consolari si erano impegnati a fornire un'importante copertura sanitaria ai connazionali indigenti grazie alla stipula di un'apposita **Convenzione, su scala nazionale, con la società Swiss Medical**. Di tale sistema, continuamente monitorato dalla Rete consolare, beneficiavano oltre 8.000 connazionali indigenti.

In base alla mia pregressa esperienza consolare in Paesi europei, non esito a definire tale forma di assistenza di altissimo livello. Nel corso del 2010, tuttavia, Swiss Medical ha rescisso unilateralmente il contratto ed è stato necessario individuare soluzioni alternative per continuare a garantire l'assistenza medica di oltre 5.000 connazionali.

Le soluzioni sono scaturite proprio dal proficuo dialogo al quale facevo riferimento in precedenza tra Ambasciata, Uffici consolari e rappresentanti della collettività.

Oggi la maggior parte dei connazionali indigenti che si avvalevano della Convenzione con Swiss Medical (circa 4.500) sono stati orientati sui servizi offerti dal sistema pubblico argentino: il PAMI "Obra social para los jubilados y pensionados argentinos". In materia di assistenza, non bisogna dimenticare, infine, il contributo che le Regioni italiane (Basilicata, Veneto, Sicilia, Lombardia, Emilia Romagna) hanno fornito e continuano a fornire tramite puntuali iniziative realizzate con modalità diverse.

La razionalizzazione dei processi nelle Ambasciate e Consolati va avanti un po' in tutto il mondo: quali risultati sono stati ottenuti in Argentina?

Le richieste di servizi consolari sono costantemente in aumento poiché, come ho evidenziato in precedenza, la collettività è in continua espansione. Il Consolato Generale in Buenos Aires ha **"prodotto" da solo, negli ultimi 6-7 mesi, ben 7.000 nuovi cittadini**, che si aggiungono ad un numero di utenti già di per sé enorme, vale a dire ai 253.257 connazionali residenti nella circoscrizione consolare di sua competenza. La maggior parte del flusso delle richieste riguarda i servizi di Cittadinanza e Passaporti, ma anche l'assistenza, considerata l'alta percentuale di anziani presenti nella nostra collettività.

La maggioranza degli Uffici consolari ha attivato un sistema di prenotazione online attraverso il quale è possibile prenotare un "turno" per presentarsi in Consolato. Il sistema di prenotazione online evita innanzi tutto la creazione di file fuori dal Consolato e i fenomeni di intermediazione delle agenzie di servizio.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

Gli Uffici passaporti hanno poi dovuto fronteggiare importanti novità determinate dall'introduzione del passaporto biometrico (e dalla conseguente acquisizione delle impronte digitali da registrare nel microchip). Le nuove procedure di lavoro hanno rallentato l'emissione di passaporti, ma siamo forse l'unico Paese che ha deciso, per agevolare la propria utenza, di stampare perifericamente i propri passaporti biometrici anziché stamparli centralmente (Spagna e Francia, ad esempio, li stampano rispettivamente a Madrid e a Parigi).

In realtà, nel servizio consolare non esistono ricette magiche. Per quanto si possano "razionalizzare" i servizi, i numeri di utenti sono molto alti e anche quello che può apparire un semplice rilascio di passaporto richiede spesso altre attività collaterali che portano via tempo e sono necessarie per la corretta erogazione di altri servizi consolari: l'aggiornamento dello stato civile, se il cittadino nel frattempo ha contratto matrimonio o ha avuto figli, ecc., l'aggiornamento dell'anagrafe se ha cambiato residenza.

Nei prossimi mesi dovremo lavorare tutti assieme per individuare quelle soluzioni, in materia cittadinanza e passaporti, che hanno avuto migliori risultati (in termini di riduzione dell'attesa del connazionale e di efficienza del servizio) e verificare l'applicabilità delle stesse agli altri Uffici che adottano differenti metodologie di lavoro.

I giovani oriundi come sentono l'italianità?

I giovani vivono l'italianità con un vago orgoglio relativo alla loro origine europea ma, al tempo stesso, percepiscono l'italianità come qualcosa di remoto, che appartiene al nonno o al massimo al padre.

Quasi tutti i tassisti a Buenos Aires vi diranno che hanno un ascendente italiano, ma sono pochi quelli che parlano italiano, e pochissimi quelli che lo parlano bene. Lo stesso vale per le nuove generazioni di italiani.

Dopo la felice intuizione della Conferenza dei Giovani Italiani all'Estero, svoltasi a Roma nel dicembre del 2008, tutti siamo consapevoli che occorre investire su questo patrimonio che abbiamo fuori dai nostri confini, ma non è facile coinvolgere i giovani nelle attività dell'attuale associazionismo italiano.

Un'idea sulla quale stiamo lavorando è lo sport. Nella prossima riunione di coordinamento con gli organismi rappresentativi della collettività del mese di dicembre inviteremo il delegato del CONI in Argentina per verificare come coinvolgere maggiormente le Associazioni italiane (in Argentina sono 1.043) tramite i Comites nei Giochi della Gioventù che si svolgono ogni anno a Buenos Aires (quest'anno si trattava della XXVII edizione), con la partecipazione di ragazzi di differenti Paesi sudamericani.

Un altro strumento sul quale stiamo investendo molto per creare occasioni di incontro dei giovani italiani è la promozione culturale. **I giovani sono in particolare attratti dal cinema italiano e dalla musica jazz**, dal rock ma anche dalla

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

musica classica. A titolo esemplificativo, la Rassegna Fellini (23 film in formato 35 mm., restaurati da Cinecittà e sottotitolati in spagnolo dalla Cinemateca Argentina), che è stata presentata nel settembre 2010 a Buenos Aires presso la Sala Lugones (Centro Teatrale San Martín), ha registrato il tutto esaurito.

Sommario

DENTRO LA NOTIZIA

- NOVITÀ PER LE PENSIONI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO
I metodi di pagamento non cambiano
Attivate Ambasciate e Uffici consolari

INTERVISTA

- LA NOSTRA COMUNITÀ IN ARGENTINA
La parola al Primo Consigliere per l'emigrazione e gli affari sociali presso l'Ambasciata d'Italia in Buenos Aires, Marcello Apicella.

FOCUS

- L'APPENNINO E L'AMERICA UNITE DA UNA RETE
Recensione del libro: "Tra l'Appennino e l'America. Una rete di affari lungo il XIX secolo" di Marco Portaluppi.
L'Archivio Zanone
La storia di Domenico

Focus

L'Appennino e l'America unite da una rete

Recensione del libro: "Tra l'Appennino e l'America. Una rete di affari lungo il XIX secolo" di Marco Portaluppi.

Il libro "Tra l'Appennino e l'America. Una rete di affari lungo il XIX secolo" di Marco Portaluppi, Edizioni Diabasis, 2011, analizza le vite di alcuni componenti di una famiglia originaria di **un piccolo paese dell'entroterra chiavarese**, che avviano attività imprenditoriali di notevole successo nel Midwest e in California. Attraverso l'analisi di un ricco carteggio tra i membri della famiglia Zanone emigrati negli Stati Uniti e i parenti di Sopralacroce, **l'autore dà un volto al fenomeno migratorio**, dipingendo un affresco particolareggiato della società ligure dell'età preunitaria e di quella americana contemporanea.

L'Archivio Zanone

Il lavoro trae la sua fonte dal prezioso fondo archivistico Zanone, custodito presso l'Archivio ligure della scrittura popolare di Genova, analizzato con cura da Portaluppi. Nel suo lavoro di raccolta e analisi, l'autore dimostra che l'epistolografia d'emigrazione ha avuto come scopo primario quello di ricomporre i legami interrotti al momento della partenza, preservando il più possibile il ricordo della realtà da cui gli emigrati si erano allontanati.

Mancanza di lavoro, miseria e fame sono le cause che di norma vengono poste alla base del fenomeno migratorio, generalmente identificato, nell'immaginario diffuso, con la grande emigrazione di massa di fine Ottocento e inizio Novecento, quella dei contadini poveri, provenienti soprattutto dal Sud Italia. Spesso si ignora che al contrario flussi migratori anche consistenti coinvolsero il nostro Paese già a partire dai primi anni dell'Ottocento, **alimentati non solo da contadini, ma anche da piccoli e medi proprietari** aspiranti a guadagni maggiori di quelli che potevano ottenere dallo sfruttamento dei terreni in patria.

La storia di Domenico

Protagonista del libro è Giovanni Battista Zanone, nella veste di amministratore e procuratore degli interessi economici non solo dei parenti, ma anche degli amici e conoscenti emigrati negli Stati Uniti. Raramente infatti i contadini e i piccoli proprietari che partivano per l'America vendevano subito la casa e la terra, che venivano date in gestione a parenti e amici rimasti in Patria. **Tra gli interlocutori di Giovanni Battista c'è Domenico Zanone, arrivato in California nel 1850 a Eureka**, dove insieme al fratello Erasmo sviluppò grandi coltivazioni agricole, adattando al terreno californiano i sistemi di lavorazione applicati in Italia. Dome-



**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

nico, ribattezzato Domingo, fu anche allevatore, commerciante e spedizioniere. Si integrò perfettamente nella comunità locale diventando anche direttore di una banca locale, la Humboldt Bank, e tra i più ricchi cittadini della Contea californiana. Domenico fu uno dei tanti che si affidò a Giovanni Battista per la cura delle sue proprietà liguri. **Così il cugino Agostino Boggiano, arrivato a Chicago nel 1833**, quando Sopralacroce superava i mille abitanti e Chicago arrivava solo a 335. Agostino, tra i primi cittadini della città americana che nel giro di 70 anni passò da 335 a 3,3 milioni di abitanti, fece fortuna fondando tra l'altro una fabbrica di pasta di grande successo, la "Chicago Macaroni".

Il carteggio tra Sopralacroce e gli Stati Uniti dimostra che nonostante la velocità e la frequenza delle comunicazioni fossero inferiori a quelle odierne, **i migranti di allora creavano al pari di quelli attuali continui legami tra origine e destinazione**. Il Paese, la vera Patria, è al centro delle reti informative.

Quanto viene guadagnato all'estero torna in parte in Patria per essere investito secondo le istruzioni imposte ai procuratori. Accade anche che i beni italiani vengano venduti per ottenere danaro indispensabile per l'espatrio e quindi per lo sviluppo di un'attività oltreoceano. Tutte decisioni affidate a carta e inchiostro e al prezioso lavoro dei procuratori, tra i quali Giovanni Battista Zanone.

Marco Portaluppi (Milano, 1984) ha conseguito la laurea in Strumenti e metodi della ricerca storica presso l'Università di Genova, dove attualmente frequenta il dottorato di ricerca in Storia.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.